

RIVISITAZIONI

MARIO MELIS

PICTURA VERSUS NATURA/DE RERUM NATURA/OPERE 1975-1987

a cura di Francesco Moschini

lunedì 21 settembre/sabato 17 ottobre 1987

orario d'apertura 17/20

Si inaugura lunedì 21 settembre 1987 la decima stagione dell'attività culturale della A.A.M./Coop con una mostra monografica, all'interno del ciclo "Rivisitazioni", dedicata a Mario Melis. Si tratta della prima mostra personale di questo artista che ha raccolto per questa occasione il suo lavoro degli ultimi dodici anni caratterizzato da una straordinaria capacità di rileggere la natura e reinventarla secondo una personalissima poetica inventiva. La mostra raccoglie sei grandi tempere su tavola in cui la puntuale osservazione naturalistica viene intaccata da alcune inquietanti presenze surreali, una scelta di venti quadri a tempera sul doppio filone della creazione artificiale di un paesaggio animato da invadenti oggetti che si fanno personaggio enigmatico e quello dell'abbandono ad una concezione più universalistica ma corrosa dall'ansia e dal sentimento della distruzione inevitabile dietro quell'apparente pienezza di totalità. Completa la mostra una selezionata scelta di disegni in cui tutti i temi dei quadri vengono reindagati e passati al filtro di un minuzioso ingrandimento e di una vera e propria messa a fuoco davvero raggelante nella sua spietata ricerca di verità.

Nato a Roma nel 1906 Mario Melis, sin da ragazzo, si è avviato da sé agli studi artistici, arrivando a mostrare ben presto tutte quelle solide capacità che una volta si richiedevano per poter frequentare i corsi dell'Accademia di Belle Arti di Roma. Qui ebbe tra i propri maestri Duilio Cambellotti, Giovanni Prini e Adolfo De Carolis risultando infine uno dei migliori e più promettenti allievi di quella scuola come ebbe a sottolineare l'architetto Raffaele De Vico che oltre che allievo l'ebbe anche per qualche tempo prezioso collaboratore nel proprio studio.

Profondo conoscitore delle tecniche artistiche nella storia oltreché di quelle pittoriche, per lungo tempo, quasi quarant'anni, ha messo queste sue qualità e ogni propria capacità al servizio della civica amministrazione capitolina di Roma presso la Ripartizione Antichità e Belle Arti, riservandosi per la propria "privata" attività di pittore nella tranquillità dello studio di Palazzo Altieri i ritagli di tempo che la responsabilità pubblica sempre più raramente gli metteva a disposizione.

La mostra è presentata in catalogo da EMILIO GARRONI e FRANCESCO MOSCHINI.